



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1488/08 - Prot. n. 31768

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-1 Beni culturali

Archeologia

Storia e Tutela dei beni culturali

- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

- L-5 Filosofia

Filosofia

- L-6 Geografia

Geografia dei processi territoriali

- L-10 Lettere

Lettere

- L-15 Scienze del turismo

Progettazione e Gestione del turismo culturale

- L-42 Storia



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Storia

- LM-2 Archeologia

Scienze archeologiche

- LM-14 Filologia moderna

Filologia moderna

- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità

Lettere classiche e Storia antica

- LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue e Letterature europee e americane

- LM-39 Linguistica

Linguistica

- LM-45 Musicologia e beni musicali

Musicologia e Beni musicali

- LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- LM-78 Scienze filosofiche

Scienze filosofiche

- LM-84 Scienze storiche

Scienze storiche

- LM-89 Storia dell'arte

Storia dell'arte

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	LM-45 Musicologia e beni musicali
Nome del corso	Musicologia e Beni musicali adeguamento di Musicologia e Beni musicali (codice 1001572)
Nome inglese del corso	Musicology
Il corso è	trasformazione di Musicologia e beni musicali (PADOVA) Musicology (cod 8020)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Dovendo istituire le nuove lauree magistrali in base alla legge 270, si è deciso di trasformare la laurea specialistica attualmente in vigore (Classe 51/S) in una nuova laurea magistrale (Classe LM-45), adeguando il corso alla relativa tabella ministeriale, secondo le "linee guida" previste per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (scarsa attrattività). A partire da questo e per poter valorizzare nel modo più ampio le diverse competenze richieste dal corso, appare opportuna la decisione della Facoltà di istituirlo in convenzione con il Conservatorio "Pollini" di Padova. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che, in collaborazione con la struttura in convenzione, dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno con un marginale apporto della struttura in convenzione.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi

www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere un'approfondita conoscenza storica e teorica della musica e dei suoi modi di diffusione;
- * possedere competenze nelle discipline linguistiche, filologiche e storiche;
- * essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * nella ricerca avanzata nel campo delle discipline della musica;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'editoria specializzata e presso le aziende pubbliche e private operanti nel settore;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito della conservazione e del restauro nelle sezioni musicali di archivi e biblioteche;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nelle audiotecche e nei settori dell'intrattenimento e della comunicazione.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stage e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi vengono distintamente indicati di seguito sulla base dei cosiddetti "descrittori di Dublino". Circa il percorso formativo, il corso di laurea magistrale prevede una sostanziosa convenzione col Conservatorio

"Cesare Pollini" di Padova, auspicata dallo stesso Rettore dell'Università, per disporre di una più ampia offerta formativa relativa agli insegnamenti musicali che includa applicazioni pratiche e progettazioni computerizzate; in questa prospettiva il piano didattico prevede inoltre la mutazione di alcuni insegnamenti da altre facoltà dell'Ateneo (Scienze della formazione e Ingegneria elettronica); un collegamento è previsto anche col Centro di sonologia computazionale.

La Laurea magistrale in Musicologia e beni musicali permetterà ai laureati di iscriversi alla Scuola di dottorato, già istituita presso l'Ateneo, in "Storia e Critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo" e costituirà l'anello di congiunzione tra le lauree triennali e le Scuole di dottorato. L'iscritto alla laurea magistrale potrà perseguire un profilo specifico consono alla sua preparazione di base, sia che provenga da corsi di laurea triennali con curriculum musicale, sia che si iscriva essendo in possesso di un Diploma di Conservatorio musicale; sosterrà 5 esami di materie musicali caratterizzanti e potrà scegliere tra le materie affini altri insegnamenti musicali; il percorso formativo prevede comunque, tra le materie caratterizzanti, anche un esame da 9 CFU nell'ambito delle discipline linguistiche, filologiche e letterarie, e due esami in quello delle Discipline storiche, filosofiche e della comunicazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Musicologia e beni musicali dovrà:

- acquisire una approfondita conoscenza storica, teorica e pratica della musica occidentale e dei suoi modi di diffusione;
- possedere sufficienti nozioni storiche e teoriche su musiche non appartenenti alla cultura musicale occidentale;
- essere in grado di effettuare i vari tipi di analisi musicale secondo le recenti metodologie;
- aver acquisito competenze nelle discipline linguistiche e storiche nonché in quelle scientifiche applicate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni musicali;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli specifici ambiti di competenza;
- essere in grado di elaborare le sue ricerche in modo originale.

Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Musicologia e beni musicali dovrà dimostrare idonee capacità:

- nell'applicazione delle metodologie aggiornate verificabili nei risultati delle sue ricerche (anche pubblicazioni);
- nelle attività di tirocinio (laboratori, stages, ecc.);
- nell'eventuale partecipazione alla produzione di eventi musicali o spettacolari;
- nell'utilizzazione o nella progettazione di applicazioni informatiche specifiche;
- nell'eventuale suo inserimento nella gestione di strutture musicali nel campo della radiofonia, della televisione e della comunicazione telematica;
- nell'eventuale occupazione presso istituzioni pubbliche o private (biblioteche o sezioni di biblioteca specializzate, archivi, nei progetti di catalogazione di materiali collegati con la storia della musica, nell'editoria, ecc.);
- nell'eventuale insegnamento nelle scuole (educazione musicale, didattica musicale, storia della musica, ecc.);
- nel confrontare le proprie conoscenze in contesti più ampi della ricerca che prevedono il concorso di più discipline.

Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali e di laboratorio o stage previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Musicologia e beni musicali, sulla base delle conoscenze e abilità acquisite, sarà in grado di formulare giudizi ampiamente articolati e di fornire elementi di sintesi che tengano conto delle implicazioni storico-artistiche, culturali, sociali, metodologiche, pratiche e organizzative in tutti gli eventi della cultura musicale. L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Musicologia e beni musicali, avendo acquisito adeguate competenze, sarà in grado di offrire le informazioni relative al proprio ambito di studi e di comunicarle sia agli specialisti che ai non specialisti, utilizzando il registro appropriato alle diverse circostanze. A tale scopo, sarà anche in grado di esporre le proprie conoscenze in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano. Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Musicologia e beni musicali dovrà dimostrare di aver raggiunto un'elevata capacità di apprendimento, tale da consentirgli di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo e in forma critica. Dovrà conoscere gli strumenti di aggiornamento scientifico. Al termine del percorso formativo, la sua preparazione gli consentirà di proseguire gli studi con il 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, di specializzazione, di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello, ecc.) con un alto grado di autonomia. La verifica della maturità acquisita sarà effettuata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi alla LM in Musicologia e beni musicali occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio, anche conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Musicologia e beni musicali deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico

del Corso.

2. L'accesso alla LM in Musicologia e beni musicali è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo. La verifica all'accesso della personale preparazione, ivi compresa la conoscenza di almeno una lingua straniera, sarà effettuata con modalità che saranno definite opportunamente nel Regolamento didattico del corso di studio. L'assenza di cfu per la conoscenza di almeno una lingua straniera nel piano didattico della laurea magistrale si motiva dal fatto che tale competenza deve risultare acquisita nei corsi di laurea triennali.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella discussione di una tesi di laurea, un elaborato scritto in forma cartacea o su altro supporto, avente come oggetto un tema concordato con un docente delle discipline caratterizzanti. Il testo dovrà contenere i risultati originali di una ricerca svolta dal candidato atta a dimostrare la matura propensione alla ricerca e il possesso pieno degli strumenti metodologici del caso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Musicologia e beni musicali potranno:

- esercitare competenze specialistiche nei vari settori della produzione artistica;
- svolgere attività di consulenti e collaboratori negli allestimenti teatrali e dello spettacolo in genere;
- assumere incarichi di elevata responsabilità nell'ambito dei servizi di pubblica utilità rivolti alla cultura musicale;
- trovare occupazione presso enti, centri culturali e istituzioni che si occupano dello studio, della promozione, della diffusione e della conservazione dei beni musicali (istituzioni pubbliche o private, musei, fondazioni, teatri, biblioteche, associazioni ecc.);
- avere sbocchi professionali nell'ambito delle applicazioni informatiche alla musicologia (costituzione di archivi, banche-dati, consulenze nella creazione e gestione di siti Internet. ecc.);
- esercitare funzioni di elevata responsabilità nell'editoria specializzata presso le aziende pubbliche e private operanti nell'ambito della conservazione e del restauro, in tutti i settori della produzione musicale (audioteche, mediateche, intrattenimento, comunicazione);
- proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica (centri di ricerca, stages e tirocini che gli atenei organizzano in accordo con enti pubblici e privati) o di un accesso all'insegnamento musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e specialisti assimilati
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi
Compositori e musicisti
Cantanti
Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati
Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate
Professori di scuola secondaria superiore

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche, filologiche e letterarie	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/15 Filologia germanica	9
Discipline storiche, filosofiche e della comunicazione	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/02 Storia moderna M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12
Discipline musicologiche	L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	30

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

51

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate M-PED/04 Pedagogia sperimentale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ART/01, L-ART/03, L-FIL-LET/10)

La progettazione del corso accoglie tre (su quattro) ambiti disciplinari previsti nella nuova tabella ministeriale tra le attività formative caratterizzanti; alcuni settori scientifico-disciplinari del quarto ambito (Discipline delle arti e dello spettacolo) sono stati "recuperati" tra le attività formative affini e integrative.

Tra queste attività è stato inserito un nuovo insegnamento che viene attivato per 6 crediti (Storia del melodramma) che di per sé appartiene al settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/10 che è previsto dalla tabella ministeriale tra le caratterizzanti (Discipline linguistiche, filologiche e letterarie); in questo ambito di discipline caratterizzanti il presente ordinamento prevede 1 esame a scelta di 9 CFU tra varie materie di differenti SSD (diversi da L-FIL-LET/10); si è ritenuto pertanto possibile includere tra le attività affini e integrative il suddetto insegnamento di 6 CFU facendo riferimento al relativo SSD (L-FIL-LET/10).

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		39
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

57

CFU totali per il conseguimento del titolo

120